

8210 vani illegali su 9000 autorizzati dal Comune

Clamoroso scandalo edilizio a Sorrento

A pagina 4

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Esito interlocutorio del «vertice» per il quadripartito

CRISI DI GOVERNO A FINE MESE?

La DC preme in questa direzione, per giungere al «centro-sinistra organico» - Due ore di colloquio tra Forlani, De Martino, Ferri e La Malfa - Rumor era assente - Permangono forti contrasti - Un nuovo incontro tra una decina di giorni - Giovedì la Direzione del PSI - Nota della sinistra socialista - Scialoja (CISL): non si tratta di ricercare «insufficienti equilibri governativi», ma di operare per «un assetto sociale diverso e alcune indifferibili riforme strutturali»

Aumentati in pochi giorni tutti i prezzi a Roma

(A pagina 4)

Pochissimi impiegati: code per i bolli di circolazione

(A pagina 8)

I seminatori del caos

BISOGNA essere ben chiara la Repubblica italiana fondata sul lavoro, non deve partecipare con i suoi procuratori, i suoi organi di polizia, i suoi tribunali, alla vendetta del sistema, fondato sul profitto che tende a punire lavoratori e sindacati per la grande vittoria riportata nella battaglia di autunno. E quindi è assolutamente giusto che i sindacati si siano rivolti anche al capo dello Stato per prospettargli una situazione grave e pericolosa nella quale la violenza contro i lavoratori sollecitata dai padroni che la denunciano tende a presentarsi sotto le spoglie maestose della «giustizia». Tale presentazione è falsa. Il paese intero non ha che da rallegrarsi per il modo responsabile, serio, democratico con cui milioni di lavoratori sono andati alla lotta. I ridicoli oggi appaiono i tentativi becchi di una certa stampa di determinare nell'opinione pubblica la falsa equazione scoperti eguale violenza. Se un inciampo alla violenza in questi mesi vi è stato è partito dai padroni con le serrate. Le minacce le vere e proprie provocazioni che tendevano a creare il caos. Ricordiamo tutti le serrate massicce alla Fiat il fallimento della «leva dei crumiri» fra gli emigrati meridionali, il lancio degli aerei di manifesti che incitavano i padroni alla rappresaglia individuale, il gesto della Pirelli che scartò alla Bicocca copertoni prodotti in Grecia, le improvvise cariche della polizia la più tragica quella dei «Lirici» di Milano il 19 novembre. Dall'altra parte, in risposta a queste provocazioni i lavoratori hanno intensificato la lotta e l'unità isolando i piccoli gruppi che scontento o no abboccavano all'amo padronale. E si è dovuto alla pressione democratica dei lavoratori al loro civile comportamento se perfino il Corriere della Sera dopo una visita notturna a via Solferino dei lavoratori Pirelli insulti dal giornale di Spadolini ha cambiato un certo modo registri attenuando la sua campagna di denigrazione.

si vanno rastrellando a migliaia e migliaia le diverse categorie di «sovversivi» mettendo tutti insieme studenti operai tecnici comunisti cattolici socialisti «cinesi» purché nei di avere in qualche modo lottato scritto parlato protestato nei mesi dell'autunno. Si è cominciato con Genova poi la macchia d'olio è allargata a Milano in Toscana e dappertutto ora sono migliaia le denunce di cui i sindacati sono al corrente e delle quali hanno informato il capo dello Stato. In questo modo con l'aiuto di articoli fascisti del codice che non basta più deprecare ma che vanno radicalmente aboliti, il sistema burocratico poliziesco applica le istruzioni provocatorie di chi non si rassegna a che certi con la polizia non tornino più dal 19 maggio 1968 e d'autunno 1969. E così il sistema della Confindustria riceve nelle sue vendite un aiuto e uno stimolo. E ancora una volta gli organi dello Stato sono posti al servizio di una linea politica di repressione di classe che questa si tende a spaccare a dividere a presentare il Paese come dominato da chissà quale sa

tanico «raptus» di autodistruzione per dominare il quale è bene mettere in galera giornalisti ribelli sindacalisti e studenti che non stanno al gioco delle false riforme del signor ministro. **PERFINO** il massacro di piazza Fontana è stato strumentalizzato a questo fine politico. E oggi a più di tre settimane dalla strage cos'ha di concreto in mano il cittadino che aveva atteso giustizia? Tutto è in dubbio sul procedere della macchina dell'inchiesta. E non è il giornale italiano ormai, che in altissima mare senza sola cosa è certa e resta del chiaro di aver risolto il caso. Ma se per quanto riguarda le bombe tutto sembra in altissima mare senza sola cosa è certa e resta del chiaro di aver risolto il caso. Ma se per quanto riguarda le bombe tutto sembra in altissima mare senza sola cosa è certa e resta del chiaro di aver risolto il caso. Ma se per quanto riguarda le bombe tutto sembra in altissima mare senza sola cosa è certa e resta del chiaro di aver risolto il caso.

La riunione a quattro si è aperta con una introduzione di Forlani ricalcata sulla linea dell'intervista concessa nei giorni scorsi dal segretario democristiano alla Nazione (piena disponibilità del quadripartito conferma delle elezioni abbinate di prima vera) sono sfuggite circa i rapporti con i comunisti e i «nodi» della politica economica. Terminata la riunione le dichiarazioni rese dai partecipanti sono state molto riservate. «C'è stato — ha detto Forlani — un franco ed utile confronto delle opinioni sui temi politici programmatici relativi alla proposta di costituzione di un governo di coalizione democratica di centro sinistra, su questi temi sarà un ulteriore approfondimento nei prossimi giorni». Il segretario della DC ha soggiunto che nei prossimi giorni saranno discusse «questioni parlamentari e locali». De Martino si è limitato a dire che vi era stato uno scambio di opinioni e che la questione della Giunta di Ravenna è stata affrontata «solamente per inciso» poiché non era «la questione più importante». Ferri ha ripetuto quasi parola per parola ciò che aveva detto Forlani e La Malfa ha detto dal canto suo: «C'è parso di notare la possibilità reale di riavvicinamento dei punti di vista dei tre partiti della maggioranza da parte nostra — ha soggiunto — abbiamo insistito sulla necessità di una visione globale dei problemi di politica economica e di riforma istituzionale». Neppure il segretario del PRI e parso dare il peso di un problema pregiudiziale al «caso» di Ravenna. Ha detto che nell'incontro si è parlato «anche» di questo. Si è saputo infatti che egli ha ricordato ai segretari degli altri partiti che nel corso della riunione della Direzione repubblicana alcuni suoi amici di partito avevano sollevato il problema chiedendo che il PRI non partecipasse alla trattativa di governo in assenza di un «chiarimento» sul Comune del capoluogo romagnolo La Malfa ha precisato tuttavia che questa non è stata la sua opinione. De Martino a questo punto avrebbe replicato affermando che circa la questione di Ravenna la posizione del PSI rimane quella di sempre secondo la quale non sono mai state escluse neppure di fronte la segreteria del Partito unitario — coalizione

L'IMPUTATO È TED KENNEDY



Il senatore Ted Kennedy è comparso ieri, davanti ai giudici per la tanto attesa inchiesta a porte chiuse che dovrà chiarire definitivamente le cause della morte di Mary Jo Kopechne, la segretaria parlamentare morta annegata nell'auto del giovane senatore. La tragedia avvenne per cause mai definitivamente chiarite sull'isola di Chappaquiddick il 18 luglio scorso e provocò una vera e propria ondata di morbo curiosità in tutti gli Stati Uniti. Ecco, nella foto, Ted Kennedy appena giunto al palazzo di giustizia di Edgartown, nel Massachusetts dove si svolge il processo.



Il disastro di Catanzaro. A Catanzaro, dopo il tragico crollo del muraglione del vecchio carcere «San Giovanni» che è costato la vita ad una famiglia di quattro persone (marito, moglie e due figli in tenera età), prosegue l'opera di rimozione delle macerie. Purtroppo non si esclude che il crollo al castello aragonese (riadattato a galera nel 1823 e già pericolante nel 1939) abbia provocato anche altre vittime.

CONFERMATO: L'INCHIESTA PER GLI ATTENTATI RIPARTE DA ZERO

LA VERSIONE DEL TASSISTA sarà controllata dal giudice

Le contraddizioni con quanto afferma il professor Paolucci — Forse la prossima settimana il dottor Cudillo farà un sopralluogo alla Banca dell'Agricoltura — A fine settimana i permessi di colloquio ai difensori — Perplexità e incertezze

Agli inizi della prossima settimana il dottor Cudillo il magistrato che istruisce il processo per gli attentati dinamitardi di Roma e Milano si recherà nel capoluogo lombardo per ricostruire il viaggio che avrebbe fatto secondo il racconto del tassista Cornelio Rolandi. Pietro Valpreda per andare a depositare la bomba alla banca della Agricoltura. E la conferma che le indagini ricominciano praticamente da zero. La stessa agenzia «Ansa» in un flash ieri sera affermava: «Le indagini sugli attentati dinamitardi di Milano e Roma con la formalizzazione dei istruttori a sono praticamente ricominciate da capo». Il giudice dottor Michele Cudillo sembra infatti deciso a ripartire da zero come dimostra il fatto che ha cominciato ad interrogare quei testimoni i cui depositions costituiscono il punto di partenza dell'inchiesta come quelle della zia di Pietro Valpreda e del rag. Macorati. L'agenzia riprende così il discorso anticipato da noi ieri rievocando come con la convocazione del professor Paolucci e un possibile confronto con il tassista si apre una nuova fase delle indagini. La notizia del sopralluogo che non ha alcun carattere d'ufficio è stata diffusa ieri a palazzo di Giustizia dove si sottolineava anche che comunque questo atto sarebbe la naturale conclusione del confronto tra il teste che accusa l'ex ballerino e il professor Paolucci l'uomo che sostiene di aver ritrovato dal Rolandi con alcune molle diverse circa quel pomeriggio del 12 di ottobre. Questo confronto dovrebbe svolgersi giovedì o al massimo venerdì nell'ufficio del giudice istruttore. Il sopralluogo è importante perché potrebbe servire per calcolare in modo particolare i tempi impiegati dal passeggero che il tassista sostiene essere Valpreda per uscire dall'auto reclusa in banca depositare la bomba e risalire sul taxi. Cornelio Rolandi afferma infatti che all'arrivo in via Santa Tecla al momento in cui il misterioso passeggero è risalito sono passati appena tre o quattro minuti. Decisamente questo tempo è insufficiente per percorrere i centinaia di metri che lo separavano dalla banca per deporre la bomba e per tornare. Senza considerare che la bomba è poi esplosa a distanza di mezz'ora. Visto il tipo di innescio usato dagli attentatori è stato calcolato che sarebbero stati necessari più di quattordici metri di miccia. Ma è a questo punto da dire che gli stessi investigatori sostengono che Valpreda avrebbe solo piazzato la bomba mentre un altro avrebbe acceso la miccia. E hanno anche adombrato che questo secondo personaggio «è stato Pinelli. Ma Pinelli è un altro è confermato da quattro o cinque persone tra i cui agenti di polizia e gli investigatori non sono riusciti a

BENZINA

I nuovi orari dei distributori

Il nuovo orario dei distributori di benzina — concordato a conclusione di laboriose trattative — è stato fissato come segue: **ORARIO DIURNO** Un turno dalle 7 alle 12, e dalle 14 alle 20 d'inverno (alle 21 di estate) un turno dalle 7 alle 14 e dalle 16 alle 20 d'inverno (alle 21 di estate) **SERVIZIO NOTTURNO** Per le strade fuori dalle aree urbane dei Comuni capoluoghi di provincia, viene confermato il limite del 5 per cento dei distributori al servizio notturno rispetto al totale dei distributori esistenti nelle medesime aree. **ORARIO** dalle 21 alle 7 nel primo caso e dalle 22 alle 6 nel secondo caso (d'estate) alle 7 **SERVIZIO ESTIVO** Le domeniche e gli altri giorni festivi sarà aperto a turno il 25 per cento dei distributori.

TRANVIERI

La CGIL convoca i sindacati

La segreteria della CGIL ha esaminato l'andamento della lotta degli autotrovanvieri ed ha deciso di convocare in riunione tutti gli assunti in direzione di tale attività solidaria, quella dei sindacati del trasporto e le segreterie delle federazioni delle categorie dell'industria. La riunione che avrà luogo il 9 gennaio dovrà decidere le comuni iniziative da adottare per assicurare un'attività costante alla qualità battaglia degli autotrovanvieri e contribuire a sbloccare la posizione intrasigente delle aziende. Tenuta anche conto delle posizioni già assunte in direzione di tale attività solidaria, quella dei sindacati del trasporto italiani, la riunione è chiamata a definire su una linea più generale impegni precisi per una moderna politica dei trasporti strettamente connessa alle motivazioni ed alle finalità della stessa vertenza degli autotrovanvieri.

semmai

MENTRE scriviamo il «vertice» dei quattro segretari dei partiti di maggioranza deve essere in corso e voi stamane quando leggerete questa nota ne conoscerete quale che sia l'esito. Fin da ora però ci preme richiamare la vostra attenzione su un «accertamento» lanciato subito al Paese tutto dal segretario del PRI Walter Tommaso che non vorremmo vi fosse «sguipito». Sul quotidiano del suo partito, **La Malfa** ha scritto un articolo attribuito allo stesso **La Malfa** col quale il popolo italiano non è sciolto gli emigrati all'estero e coloro i quali temporaneamente si trovano oltre confine viene avvertito che se il vertice fallisse non sarebbe giusto dare la colpa al PRI. Siamo intesi? Questa notizia ci volentieri perché soltanto apparentemente gli italiani si domandano a proposito della richiesta ricostituzione del quadripartito se sarà possibile un accordo fra i socialisti e i socialdemocratici. In realtà la Penisola tiene d'occhio i re pubblicani e attribuisce al **La Malfa** il compito di riunire se occorrerà con la respirazione bocca a bocca il vecchio governo a quattro che d'altronde nessun lavoratore rimpiange il segretario del PRI sente che nelle case negli uffici e soprattutto nelle fabbriche e sui cammini si guarda a lui. **La Malfa** sulla pianica delle navi i nocchieri col binocolo errando ed ansioso scrutano le rive cercando e se il vertice non si concludesse positivamente gli trasmetterebbero con i bandiere un amaro messaggio «Ono reiole che è successo?». Allora **La Malfa** avrebbe il mondo che la colpa semmai non sarà sua così la Storia saprà come se gli altri. **La Provvidenza** è mise ricordosa perché negando al suo scritto e agli altri il rischio di compiere gesti disperati contro se stesso. Ma non si sa mai se un giorno venisse a sapere che il «leggendario capo del PRI» è stato colpito da un attacco di morismo accovacciato subito al suo scritto e avrà sietto amorosamente. L'ha crisi di riso potrebbe riuscirvi fatale.

La repressione a Grosseto: 312 denunciati

Un esempio significativo della repressione viene anche dalla provincia di Grosseto dove oggi la situazione è delle ultime settimane. In questa città 312 lavoratori denunciati (chi sono? Sono 198 operai, 114 studenti di Bagnara e di Santa Fiora che hanno partecipato alle lotte al potere della SMI 50 operai di Orbello che hanno partecipato alle lotte al potere della Montedison 13 operai di Grosseto che hanno partecipato alle lotte al potere di un'industria 50 studenti e 41 di avere occupato con i loro compagni edifici scolastici. 3 dirigenti della Federazione del PCI che hanno distribuito volantini di appoggio ai lavoratori e ai giovani. Si tratta — come si è detto — soltanto di un esempio che è invece questa la realtà di una situazione generale in cui la lotta di tutti i lavoratori è stata repressa con fermezza. Anche a Palermo otto studenti dipendenti dello ospedale civile sono stati denunciati e dovranno rispondere di abbandono del posto di lavoro in occasione di uno sciopero.

Maurizio Ferrara

(Segue in ultima pagina)

A PAGINA 5